



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 16 maggio 2018



Ill. mo
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

INTERROGAZIONE n. 314/XV

Personale giudiziario in capo alla Regione

Con il Decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, a decorrere dal 1 gennaio 2017 sono state delegate alla Regione Trentino Alto Adige/Sudtirolo per il suo ambito territoriale, le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale.

Oltre alla gestione degli immobili, degli arredi e delle varie attrezzature, questo comporta per la Regione l'organizzazione amministrativa e la gestione giuridica ed economica del personale amministrativo, secondo i criteri indicati nel decreto.

La norma prevede che la Regione provveda all'amministrazione e alla gestione del personale sulla base di un protocollo operativo approvato dal Ministero della giustizia; prevede poi che sia costituita da Regione e Ministero una commissione mista a cui affidare il potere disciplinare sul personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari ed infine che Regione e le Province, debbano stipulare appositi accordi a carattere pluriennale con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze volti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate, anche ai fini della quantificazione degli oneri finanziari, con particolare riguardo a:

- a) le dotazioni organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari del distretto;
- b) gli standard di funzionalità, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, da assicurare con riguardo ai servizi, alle attrezzature e agli arredi;
- c) gli interventi da realizzare con riferimento agli immobili destinati a sedi di uffici giudiziari del distretto.

Al personale trasferito la norma assicura il rispetto della posizione di inquadramento giuridico e del trattamento economico fondamentale in godimento; qui purtroppo si riscontra invece che le posizioni di inquadramento regionali non abbiano rispettato i livelli di provenienza, generando un appiattimento delle figure verso il basso

I cancellieri nel Ministero della Giustizia erano inquadrati funzionalmente nell'area II con un trattamento economico corrispondente nella maggior parte dei dipendenti in fascia economica F4 e F5; con il passaggio alla Regione TAA si è operato un appiattimento dei tale figura, perché sono stati equiparati in un'unica area II sia i cancellieri che gli assistenti, determinando – di fatto - una dequalificazione dei cancellieri al livello funzionale immediatamente inferiore. Inoltre è scomparsa l'ulteriore distinzione ai fini economici tra la posizione economica F4 e F5.

Una procedura selettiva indetta dal Ministero della Giustizia per la riqualificazione professionale ha stabilito che i cancellieri abbiano l'inserimento nell'area III con la qualifica di funzionari e siano inseriti in una graduatoria di merito. Il numero dei vincitori purtroppo pare sia stato limitato dalle scarse risorse economiche dello stato.

Ad ogni modo, l'accordo del 1 giugno 2017 tra Regione TAA e le organizzazioni sindacali ha stabilito che i cancellieri idonei e non ancora inquadrati al 1 gennaio 2018 in area III nel profilo professionale di funzionario, transiteranno solo con lo scorrimento della graduatoria del Ministero della Giustizia.

E qui il mistero si infittisce, poiché da mesi la graduatoria ministeriale è ferma e non prevede che un minimo scorrimento per la grave difficoltà di reperire funzionari dall'esterno che abbiano le capacità professionali e le competenze richieste per gli uffici giudiziari.

A tal proposito si è verificata un'ulteriore disparità di trattamento dei cancellieri in servizio negli uffici giudiziari di Trento e Rovereto rispetto ai colleghi di Bolzano, poiché questi ultimi risultati vincitori sono stati inquadrati in area III in virtù dei posti di riserva, cosa che ha consentito l'immediato passaggio. Quindi ad oggi i cancellieri che lavorano negli uffici giudiziari appartenenti alla stessa Regione TAA hanno un diverso trattamento professionale ed economico a seconda della provincia in cui lavorino. Infatti i cancellieri di Trento e Rovereto devono attendere i tempi e modi del Ministero della Giustizia in attesa dello scorrimento della graduatoria, che avverrà secondo le disponibilità finanziarie dello stato, mentre a Bolzano non ci sono più cancellieri, ma tutti rivestono la qualifica di funzionari giudiziari.

A complicare ulteriormente le cose, il Ministero della Giustizia ha stabilito che dal 1 gennaio 2018 i dipendenti appartenenti al ruolo nazionale della giustizia sono cessati dal ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie in quanto inquadrati nel ruolo del personale della Regione TAA. Tuttavia i cancellieri idonei del Trentino sono ancora inseriti nella graduatoria di merito statale che comprende tutto il personale nazionale della giustizia, nonostante non siano più statali a tutti gli effetti, avendo scelto di transitare nei ruoli regionali.

Oltre alla pesante situazione qui sopra descritta, grava il fatto che gli uffici giudiziari del Trentino Alto Adige continuano a scontare una grave carenza di organico, mettendo a rischio l'efficienza dell'intero sistema: il presidente regionale Arno Kompatscher avrebbe riferito che vi sia una carenza di organico addirittura superiore alla media nazionale. "Se la media è una copertura del 70% dei posti amministrativi previsti, in Trentino Alto Adige siamo addirittura in presenza di una copertura di posti solo del 55%", perciò, rispetto a una dotazione prevista di 644 persone (extra magistrati), a ottobre 2017 erano in servizio solo 390 dipendenti.

Data la grave carenza la Regione ha deciso di assumere a tempo determinato e/o in posizione di comando 10 unità operative attingendo a graduatorie esterne di altri enti, pare purtroppo senza

alcuna competenza specifica nel settore giustizia e con altre professionalità. La cosa è deplorabile, essendoci una ben precisa graduatoria di merito tuttora valida, mentre il personale degli uffici giudiziari è costretto a dover continuamente formare personale che non ha competenza in merito. Inoltre eventuali nuove assunzioni del Ministero non hanno ricadute sul personale degli uffici giudiziari del Trentino, in quanto ormai in capo alla Regione.

La Regione aveva inoltre già distaccato 25 persone negli uffici giudiziari e a queste l'incarico è stato confermato fino al 31.12.2018; la giunta regionale aveva poi approvato l'assunzione di altre 50 persone, senza concorso, bensì ricorrendo alle graduatorie degli idonei di tutti i concorsi compatibili con i profili professionali necessari, effettuati dal consiglio regionale, dalle Camere di commercio, la Provincia di Bolzano e Trento con i relativi Consigli, i Comuni. Per queste assunzioni si trattava di contratti a tempo determinato destinati alla Corte di Appello di Trento ed alla sezione di Bolzano, al Tribunale per i minorenni di Trento e Bolzano, al Tribunale di Rovereto, di Trento, di Bolzano, al Tribunale di sorveglianza di Bolzano, alla Procura generale di Trento, alla Procura per i minorenni di Trento, alla Procura di Trento, di Rovereto e Bolzano.

Tali azioni della Giunta regionale sarebbero state avviate per supportare la struttura giudiziaria in attesa della definizione degli accordi tra Regione e Ministeri per l'individuazione degli standard e dei parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate, nonché la definizione delle dotazioni organiche.

Tuttavia dall'inizio del 2018 si sono enfatizzate le segnalazioni di calo di prestazioni delle cancellerie a causa di mancanza di personale, tra queste l'entrata in vigore della riduzione dell'orario di apertura della cancelleria di via Aconcio, proprio per carenza di organico.

Sembra infatti che dei famosi 50 nuovi contratti solo pochissimi si siano resi disponibili ad un contratto in Regione a tempo determinato (un anno); tenendo conto che questi dovranno essere formati e poi licenziati a fine anno pare un grande sforzo per ottenere un piccolo risultato e neppure permanente.

Infine, considerata la situazione difficile che stanno attraversando le maestranze, sembra che non vi sia una attenta considerazione da parte della Regione delle rappresentanze sindacali, le quali pare che più volte abbiano contattato con lettere la Giunta, senza ottenere risposta.

Se pare chiaro che ad oggi, ogni determinazione in merito ad una definitiva programmazione dei fabbisogni del personale degli uffici giudiziari e al successivo potenziamento degli organici con carattere di stabilità dovrà essere assunta successivamente alla stipula degli accordi con i Ministeri, non pare onorevole che un settore così importante come quello giudiziario, che subisce accordi stipulati alla fine del 2013 e fortemente voluti dalla Regione, sia lasciato a languire, con le gravi conseguenze per tutti i cittadini che si affidano al sistema giudiziario.

Tutto ciò premesso,

**il sottoscritto Consigliere
interroga
il Presidente della Regione per sapere:**

1. Se sia stato predisposto il protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale citato dalla norma al comma 5 art.1 e se questo sia stato poi approvato dal Ministero della Giustizia come previsto;



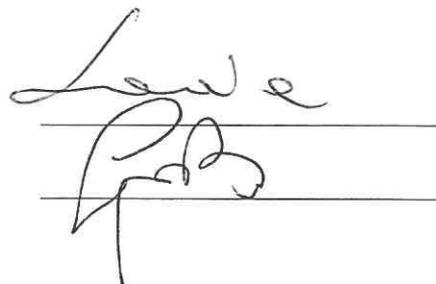
2. Se sia stata costituita da Regione e Ministero la commissione mista a cui affidare il potere disciplinare sul personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari;
3. Se siano stati stipulati gli accordi a carattere pluriennale con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze volti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate;
4. Perché con il passaggio alla Regione TAA cancellieri e assistenti siano stati equiparati in un'unica area II, determinando – di fatto - una dequalificazione dei cancellieri al livello funzionale immediatamente inferiore e perché sia scomparsa l'ulteriore distinzione ai fini economici tra la posizione economica F4 e F5;
5. Quali siano i termini dell'accordo del 1 giugno 2017 tra Regione TAA e le organizzazioni sindacali in cui si è stabilito che i cancellieri idonei e non ancora inquadrati al 1 gennaio 2018 in area III nel profilo professionale di funzionario, possano transitare solo con lo scorrimento della graduatoria del Ministero della Giustizia, e perché non si tenga conto del fatto che da mesi la graduatoria ministeriale sia di fatto ferma;
6. Quale meccanismo abbia generato l'ulteriore disparità di trattamento dei cancellieri in servizio negli uffici giudiziari di Trento e Rovereto rispetto ai colleghi di Bolzano, poiché questi ultimi risultati vincitori sono stati inquadrati in area III mentre i trentini no;
7. Per quale motivo i cancellieri idonei del Trentino siano ancora inseriti nella graduatoria di merito statale che comprende tutto il personale nazionale della giustizia, nonostante non siano più statali a tutti gli effetti, avendo scelto di transitare nei ruoli regionali;
8. Quale sia stato il risultato dell'attuazione della delibera della Giunta regionale n. 232/2017;
9. Quanto personale sia stato effettivamente inquadrato nel settore giudiziario in seguito alla delibera della Giunta regionale n. 232/2017 e con che contratti;
10. Qual è ad oggi la situazione del personale regionale del settore giudiziario (quanti assunti, con che contratti e quali livelli);
11. Quali siano i rapporti della Regione con le rappresentanze sindacali e quale corrispondenza vi sia stata per arrivare a sciogliere i nodi della categoria.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Alessandro Savoi

Cons. Giacomo Bezzi



The image shows two handwritten signatures in black ink. The top signature is for Alessandro Savoi and the bottom one is for Giacomo Bezzi. Each signature is written over a horizontal line that serves as a baseline for the signature.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2018

Trient, 16. Mai 2018
Prot. Nr. 1214 RegRat
vom 28. Mai 2018

Nr. 314/XV

An den
Präsidenten des Regionalrates

A N F R A G E

Personal der Gerichtsämter, das zur Region übergegangen ist

Mit Legislativdekret Nr. 16 vom 7. Februar 2017 wurden der Region Trentino-Südtirol – bezogen auf ihr Gebiet – ab 1. Jänner 2017 die Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter, mit Ausnahme jener betreffend das richterliche Personal sowie das Verwaltungspersonal in Führungsposition, übertragen.

Zusätzlich zur Verwaltung der Liegenschaften, der Geräte und Einrichtungsgegenstände übernahm die Region die Verwaltungsorganisation und die dienst- und besoldungsrechtliche Führung des Verwaltungspersonals gemäß den im Dekret angeführten Kriterien und Grenzen.

Die Bestimmung sieht vor, dass die Region auf der Grundlage eines vom Justizministerium genehmigten Tätigkeitsprotokolls für die Personalverwaltung und -führung sorgt und dass die Region und das Justizministerium eine gemischte Kommission errichten, welche die Disziplinarbefugnis in Bezug auf das bei den Gerichtsämtern Dienst leistende Verwaltungspersonal ausübt, und schließlich dass die Region und die Provinzen entsprechende mehrjährige Übereinkommen mit dem Justizminister und dem Minister für Wirtschaft und Finanzen abschließen, um die Leistungsstandards und -parameter für die Ausübung der delegierten Befugnisse unter der Bedingung unveränderter Ausgaben zu Lasten des Staatshaushaltes – auch zwecks Quantifizierung der Kosten – festzulegen, und zwar insbesondere in Bezug auf:

- a) die Stellenpläne des Verwaltungspersonals der Gerichtsämter im Sprengel;
- b) die quantitativen und qualitativen Funktionalitätsstandards, die in Bezug auf Dienste, Gerätschaften und Einrichtungsgegenstände zu gewährleisten sind;
- c) die an den als Sitz von Gerichtsämtern im Sprengel bestimmten Liegenschaften durchzuführenden Arbeiten.

Dem übergegangenen Personal wird die Beibehaltung der dienstrechtlichen Stellung und der bezogenen Grundbesoldung gewährleistet. Hier muss jedoch festgestellt werden, dass bei der Einstufung in den Stellenplan der Region nicht dieselben Funktionsebenen der Herkunftskörperschaft beibehalten wurden, sondern eher eine Abflachung der Berufsbilder nach unten erfolgt ist.

Die Kanzleibeamten waren im Justizministerium im II. Bereich eingestuft und erhielten eine wirtschaftliche Besoldung, die jener der meisten Bediensteten in der Berufs- und Besoldungsebene F4 und F5 entsprach; mit dem Übergang an die Region wurde dieses Berufsbild vereinheitlicht, da die Kanzleibeamten in einem einzigen Bereich, dem II. Bereich, den Gerichtsassistenten gleichgestellt wurden, was in der Tat zu einer Herabstufung der Kanzleibeamten auf die unmittelbar darunter liegende Funktionsebene führte. Außerdem verschwand die wirtschaftliche Unterscheidung zwischen den Besoldungsebenen F4 und F5.

Ein vom Justizministerium vorgesehene Auswahlverfahren zur beruflichen Neuqualifizierung hatte festgelegt, dass die Kanzleibeamten die Qualifikation von leitenden Beamten im III. Bereich erhalten und auf eine Bewertungsranliste gesetzt werden. Die Zahl der Gewinner soll leider durch die knappen wirtschaftlichen Ressourcen des Staates sehr begrenzt sein.

Auf jeden Fall hat die Vereinbarung zwischen der Region Trentino-Südtirol und den Gewerkschaften vom 1. Juni 2017 festgelegt, dass die als geeignet erklärten Kanzleibeamten, die am 1. Januar 2018 noch nicht im III. Bereich im Berufsbild eines leitenden Beamten eingestuft waren, erst auf der Grundlage der vom Justizministerium erstellten Rangliste vorrücken werden.

Und hier vertieft sich das Rätsel, denn seit Monaten ist die Rangliste des Ministeriums blockiert und verzeichnet nur minimale Bewegungen aufgrund der großen Schwierigkeit, leitende Beamte von außen zu finden, die die für die Gerichtsämter erforderlichen beruflichen Fähigkeiten und Kompetenzen besitzen.

In diesem Zusammenhang gab es im Vergleich zu den Kanzleibeamten von Bozen eine weitere Ungleichheit in der Behandlung der Kollegen aus Trient und Rovereto, da erstere, die als Gewinner hervorgegangen waren, aufgrund der vorbehaltenen Stellen im III. Bereich eingestuft wurden, was den sofortigen Übergang ermöglicht hat. Deswegen haben die Kanzleibeamten, die in den Gerichtsämtern der Region Trentino-Südtirol arbeiten, je nach Provinz, in der sie arbeiten, eine unterschiedliche berufliche sowie finanzielle Behandlung. In der Tat müssen die Kanzleibeamten von Trient und Rovereto auf die Zeiten und Modalitäten des Justizministeriums warten, und zwar bis auf die Rangliste zurückgegriffen wird, was nach den finanziellen Mitteln des Staates erfolgt, während es in Bozen keine Kanzleibeamten mehr gibt, weil alle den Rang eines leitenden Justizbeamten erhalten haben.

Um die Sache noch komplizierter zu gestalten, hat das Justizministerium beschlossen, dass ab dem 1. Januar 2018 die Mitarbeiter, die dem gesamtstaatlichen Stellenplan angehören, vom Stellenplan der Gerichtskanzleien und Gerichtssekretariate gestrichen werden, da sie in den Stellenplan der Region eingestuft wurden. Doch die als geeignet erklärten Kanzleibeamten des Trentino sind nach wie vor in der Bewertungsranliste des Staates eingetragen, die das gesamte Gerichtspersonal auf Staatsebene umfasst, obwohl sie in jeder Hinsicht nicht mehr staatlich sind und sich für den Übergang in den Stellenplan der Region entschieden haben.

Neben dieser ernsten Situation leiden die Gerichtsämter von Trentino-Südtirol nach wie vor unter einem gravierenden Personalmangel, der die Effizienz des gesamten Systems beeinträchtigt: Der Präsident der Region Arno Kompatscher hat berichtet, dass es einen Personalmangel gibt, der über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt liegt. "Wenn der Durchschnitt der besetzten Stellen in Italien bei 70% der vorgesehenen Verwaltungsstellen liegt, sind wir in Trentino-Südtirol bei 55%". Tatsächlich waren im Oktober 2017 nur 390 Mitarbeiter statt dem geplanten Plansoll von 644 Personen (Richter abgesehen) im Dienst.

Angesichts dieses gravierenden Personalmangels hat die Region beschlossen, 10 Bedienstete mit befristetem Arbeitsverhältnis und/oder im Überstellungsverhältnis einzustellen und dabei auf die

externen Ranglisten von anderen Körperschaften zurückzugreifen. Leider besitzen diese kein spezifisches Fachwissen im Justizbereich und andere berufliche Fähigkeiten. Das ist bedauerlich, denn es gibt eine spezifische Bewertungsrangliste, die nach wie vor gültig ist, während das Personal der Gerichtsämter ständig gezwungen ist, Personen auszubilden, die keinerlei gerichtsspezifische Sachkenntnis haben. Darüber hinaus wirken sich allfällige Neueinstellungen durch das Ministerium nicht auf das Personal der Trentiner Gerichtsämter aus, da diese nun der Region unterstehen.

Die Region hatte bereits 25 Personen an die Gerichtsämter abgestellt und ihnen den Auftrag bis zum 31. Dezember 2018 bestätigt; die Regionalregierung hat dann die Einstellung von weiteren 50 Personen ohne Wettbewerb genehmigt, jedoch aufgrund von Ranglisten der Geeigneten aller anderen Wettbewerbe für die erforderlichen Berufsbilder, die vom Regionalrat, den Handelskammern, der Provinz Bozen und Trient mit ihren Landtagen, den Gemeinden durchgeführt wurden. Bei diesen Einstellungen handelte es sich um befristete Verträge beim Oberlandesgericht Trient und der Sektion Bozen, beim Jugendgericht Trient und Bozen, dem Landesgericht von Rovereto, Trient und Bozen, dem Überwachungsgericht von Bozen, der Generalstaatsanwaltschaft von Trient, der Staatsanwaltschaft für Minderjährige von Trient, der Staatsanwaltschaft von Trient, Rovereto und Bozen.

Diese Maßnahmen der Regionalregierung wurden jedoch ergriffen, um die Gerichtsämter in Erwartung des Übereinkommens zwischen der Region und den Ministerien über die Festlegung der Leistungsstandards und -parameter für die Ausübung der delegierten Befugnisse sowie die Festlegung der Stellenpläne zu unterstützen.

Seit Anfang 2018 wurden des Öfteren mangelnde Leistungen vonseiten der Kanzleiämter aufgrund von Personalengpässen, auch aufgrund der eingeführten Verkürzung der Öffnungszeiten des Kanzleiamtes in der Via Aconcio, gerade wegen Personalmangels, verzeichnet.

In der Tat sollen sich von den besagten 50 neuen Bediensteten nur sehr wenige für einen befristeten Vertrag bei der Region (ein Jahr) entschieden haben; wenn man bedenkt, dass diese ausgebildet und dann am Ende des Jahres entlassen werden, so ist dies eine große Anstrengung für ein kleines, nicht mal dauerhaftes Ergebnis.

Schließlich scheint die Region angesichts der schwierigen Situation, in der sich die Arbeitnehmer befinden, die Gewerkschaftsvertreter nicht gebührend berücksichtigt zu haben, die sich offenbar mehrmals schriftlich an die Regionalregierung gewandt haben, ohne aber eine Antwort zu erhalten.

Obwohl es klar ist, dass bis dato jegliche Entscheidung über die endgültige Festlegung des Plansolls der Gerichtsämter und anschließende Aufstockung der Zahl der Mitarbeiter mit unbefristetem Arbeitsverhältnis nach dem Abschluss der Übereinkommen mit den Ministerien getroffen werden muss, ist es nicht tragbar, dass ein so wichtiger Bereich wie jener des Gerichtswesens, der Gegenstand von Vereinbarungen ist, die Ende 2013 getroffen und von der Region nachdrücklich unterstützt wurden, so vernachlässigt wird, mit schwerwiegenden Folgen für die Bürger, die an das Justizsystem glauben.

All dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete
den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. Wurde das Tätigkeitsprotokoll für die Personalverwaltung und -führung gemäß dem genannten Artikel 1 Absatz 5 erstellt und vom Justizministerium, so wie vorgesehen, genehmigt?

2. Wurde die gemischte Kommission von der Region und dem Ministerium eingesetzt, der die Disziplinarbefugnis über das bei den Gerichtsämtern Dienst leistende Verwaltungspersonal übertragen werden soll?
3. Wurden mehrjährige Übereinkommen mit dem Justizminister und dem Minister für Wirtschaft und Finanzen abgeschlossen, um die Standards und Maßnahmen für die Ausübung der delegierten Aufgaben festzulegen?
4. Warum wurden durch den Übergang an die Region Trentino-Südtirol die Kanzleibeamten und Gerichtsassistenten in einem einzigen Bereich, dem II. Bereich, aufgenommen, was faktisch zur Abstufung der Kanzleibeamten auf die unmittelbar niedrigere Funktionsebene geführt hat und warum ist die wirtschaftliche Unterscheidung zwischen den Besoldungsebenen F4 und F5 verschwunden?
5. Welche Grundlinien sah die Vereinbarung zwischen der Region Trentino-Südtirol und den Gewerkschaftsorganisationen vom 1. Juni 2017 vor, in der festgelegt wurde, dass die als geeignet erklärten Kanzleibeamten, die zum 1. Januar 2018 noch nicht in den III. Bereich im Berufsbild eines leitenden Beamten eingestuft waren, nur aufgrund der Rangliste des Justizministeriums übergehen dürfen? Warum wird nicht berücksichtigt, dass die Rangliste des Ministeriums seit Monaten blockiert ist?
6. Warum wurden die in den Justizämtern von Trient und Rovereto Dienst leistenden Kanzleibeamten im Vergleich zu ihren Kollegen in Bozen ungleich behandelt, da letztere, die als Gewinner hervorgegangen sind, im III. Bereich eingestuft worden sind und die Trentiner nicht?
7. Aus welchem Grund sind die als geeignet erklärten Kanzleibeamten des Trentino noch in der gesamtstaatlichen Bewertungsrangliste, die das gesamte nationale Justizpersonal umfasst, obwohl sie in jeder Hinsicht nicht mehr Staatsangestellte sind, da sie sich entschieden haben, in den Stellenplan der Region überzugehen?
8. Zu welchem Ergebnis hat die Umsetzung des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 232/2017 geführt?
9. Wie viele Mitarbeiter waren nach dem Beschluss der Regionalregierung Nr. 232/2017 tatsächlich im Justizbereich beschäftigt und mit welchen Verträgen?
10. Wie sieht die aktuelle Situation des regionalen Justizpersonals aus (wie viele sind eingestellt, mit welchen Verträgen und auf welcher Ebene)?
11. Welche Beziehungen unterhält die Region zu den Gewerkschaftsvertretern und welchen Schriftverkehr gab es, um die schwerwiegenden Probleme dieser Kategorie zu lösen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alessandro Savoi

Giacomo Bezzi